

293.

18 MAGGIO 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e interno)

e

2^a (Giustizia)

MARTEDÌ 18 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente

TESAURO

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni » (91), d'iniziativa dei senatori Bermani ed altri.

(Esame e rinvio).

Dopo che il presidente Tesauro ha comunicato che la Commissione finanze e tesoro, pur facendo rilevare che la disposizione del terzo comma dell'articolo 5 del disegno di legge causerà una minore entrata, ha fatto presente che ritiene di non doversi opporre all'approvazione del disegno di legge, presumendosi detta minore entrata lievissima, il relatore alle Commissioni riunite, senatore Schiavone, illustra brevemente il contenuto del disegno di legge, sottolineando in

particolare le innovazioni più rilevanti che esso apporta all'attuale procedimento davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni.

Dette innovazioni possono, a suo avviso, essenzialmente riassumersi nell'eliminazione dell'intervento del Pubblico ministero, rappresentato dal Procuratore generale; nella attribuzione dei compiti istruttori ai componenti del collegio giudicante (ridotti da cinque a tre) ed in talune disposizioni di particolare favore per il ricorrente, come l'abolizione del vecchio istituto dell'« abbandono », conseguente al principio di ufficiosità che dovrebbe caratterizzare tutto il processo fino alla decisione.

Il senatore Schiavone si sofferma, altresì, a ricordare talune osservazioni formulate in ordine al disegno di legge dalle Sezioni unite della Corte dei conti, che considerano criticamente l'attribuzione delle funzioni istruttorie all'organo giudicante e soprattutto l'estromissione del Procuratore generale dal processo, e pongono in rilievo come quest'organo possa tuttora svolgere una insostituibile funzione soprattutto sul piano dell'acquisizione dei documenti.

Prende quindi la parola il senatore Bermani, il quale, dopo aver fatto presente che il disegno di legge è stato redatto in particolare utilizzando le indicazioni emerse dai

lavori svolti nel 1965 da una commissione dell'Associazione nazionale magistrati della Corte dei conti incaricata di formulare proposte per la riforma del contenzioso pensionistico, osserva che una radicale riforma di tale sistema è indispensabile se si vuole smaltire il cumulo dei ricorsi attualmente giacenti presso la Corte dei conti, ciascuno dei quali attende talvolta fino a 10 o addirittura 20 anni, prima di essere definito.

Nel sottolineare che taluni suoi emendamenti mirano ad accogliere gran parte dei rilievi formulati dalla Corte dei conti a Sezioni unite nel parere citato dal senatore Schiavone, dichiara però di non poter concordare con le osservazioni che si riferiscono all'estromissione del Procuratore generale dal processo ed alla attribuzione di funzioni istruttorie al Collegio, dato che le innovazioni introdotte al riguardo col disegno di legge costituiscono, a suo avviso, due punti fondamentali ai fini della realizzazione di una moderna disciplina del processo suddetto.

Dopo un breve intervento del senatore Cassiani, il quale rappresenta l'opportunità che tutti i membri delle Commissioni vengano posti a conoscenza del ricordato parere delle Sezioni unite della Corte dei conti, e dopo brevi interventi dei senatori Galante Garrone e Zuccalà, il presidente Tesauro ricorda che in una precedente seduta le Commissioni riunite chiesero che il Governo le tenesse informate del parere che il Governo medesimo avrebbe potuto eventualmente chiedere alla Corte dei conti sul provvedimento in discussione, restando peraltro fermo che le Commissioni riunite non si ritenevano vincolate a chiedere autonomamente alcun parere. In relazione ai rilievi formulati nel presente dibattito, il presidente Tesauro dichiara, peraltro, di ritenere opportuno che le Commissioni chiedano al Governo di porre a disposizione il suddetto parere, come utile supporto conoscitivo, e che tornino a discutere il disegno di legge dopo aver ottenuto il parere stesso e comunque non oltre la prima settimana di giugno.

Infine, su proposta del senatore Dalvit, a cui si associano i senatori Ferri, Bermani e Zuccalà, viene demandato ad una Sottocommissione lo studio dettagliato degli emendamenti presentati dal senatore Bermani. La Sottocommissione risulta composta dai senatori Galante Garrone, Garavelli, Palumbo, Piccolo, Preziosi, Schiavone, Tropeano, Turchi e Zuccalà.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 18,30.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MARTEDÌ 18 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Pucci.

La seduta ha inizio alle ore 11,05.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1167, 1415 E 1431

Il presidente Tesauro fa presente l'opportunità di chiedere al Presidente del Senato che i disegni di legge: « Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali » (1167), d'iniziativa popolare; « Estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti, dei dispersi e delle vittime civili di guerra » (1415), d'iniziativa dei deputati Napoli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati e « Costituzione di un Comitato centrale per le irregolarità fisiche, psichiche e sensoriali dei soggetti in età evolutiva » (1431), d'iniziativa dei senatori Perrino ed altri, deferiti all'esame delle Commissioni riunite 1^a e 11^a siano invece assegnati alla competenza primaria dell'11^a Commissione, sia per assicurare la massima speditezza del loro corso (che la 1^a Commissione, stante la gravosità, la delicatezza e la complessità dei lavori nei quali è impegnata non può garantire), sia per consentire alla Commissione igiene e sanità di approfondire lo studio d'una normativa.

che investe prevalentemente la sua competenza; la 1^a Commissione peraltro potrà sempre far conoscere in sede consultiva il proprio motivato parere sulle disposizioni concernenti materie di sua competenza.

Il senatore Del Nero manifesta vive perplessità sulla proposta del Presidente che non gli sembra rispondere all'esigenza di una valutazione globale del problema della ristrutturazione dell'assistenza, il quale, a suo avviso, non ha aspetti esclusivamente o prevalentemente sanitari, ma soprattutto umani, sociali e politici.

Il senatore Treu dichiara di associarsi, sottolineando l'importanza della recente, completa attuazione dell'ordinamento regionale nel quadro della ristrutturazione della assistenza.

Dopo che il senatore Pennacchio ha dichiarato di concordare con i precedenti oratori, il Presidente, preso atto che sul suo suggerimento non è possibile raccogliere l'unanime consenso della Commissione, dichiara di non insistervi, annunciando che non mancherà di accelerare al massimo l'iter dei tre provvedimenti dinanzi alle Commissioni riunite 1^a e 11^a.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione della Cassa per le pensioni agli amministratori dei comuni e delle province; estensione in loro favore dell'assistenza di malattia a carico dell'INADEL; modifiche dell'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali** » (858), d'iniziativa dei senatori Pierraccini ed altri.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Tesaurò rinnova la proposta, avanzata nella precedente seduta dai senatori Dalvit, Fabiani e Murmura, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Palumbo dichiara, a nome del Gruppo liberale, di non opporsi alla proposta di mutamento di sede, sempre che ciò non pregiudichi la più ampia discussione sul merito del provvedimento.

Il sottosegretario Pucci, a nome del Governo, si associa alla proposta del Presiden-

te, riservandosi peraltro di muovere, nel corso della discussione, taluni rilievi in ordine ai gravi oneri finanziari che l'approvazione del provvedimento comporterebbe per gli enti locali.

Infine la Commissione all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, concernente casi di ineleggibilità a consigliere regionale** » (1568), d'iniziativa dei deputati Galloni e Granelli, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Tesaurò, relatore alla Commissione, illustra i risultati raggiunti nel corso dei contatti da lui presi, per incarico della Commissione stessa, con i competenti organi della Camera dei deputati, al fine di accertare le concrete possibilità di giungere ad una sollecita approvazione del provvedimento in un testo modificato; da tali contatti è emerso che nessun ostacolo si frapponerebbe all'approvazione dell'articolo 1, in un testo modificato secondo le proposte avanzate nella scorsa seduta dal senatore Bisori, e così formulato: « L'articolo 5, comma primo, n. 7, della legge 17 febbraio 1968, n. 108, va interpretato nel senso che per uffici regionali provinciali e locali dello Stato ivi indicati devono intendersi gli uffici che hanno competenza sull'intero territorio della regione, o di una provincia, o su almeno la metà del territorio di una provincia o di più province se trattasi di uffici interprovinciali, ed abilitati a manifestare all'esterno la volontà dell'amministrazione ».

Il Presidente prospetta inoltre l'opportunità — parimenti affiorata nel corso dei contatti con l'altro ramo del Parlamento — di inserire tra gli articoli 1 e 2, un articolo 1-bis del seguente tenore: « L'articolo 5, comma quinto, lettera a) della legge 17 febbraio 1968, n. 108, va interpretato nel senso che gli amministratori, gli impiegati ed i sanitari degli enti ospedalieri, non essendo più sottoposti alla vigilanza del

comune, ma della regione, sono eleggibili a consiglieri comunali, ma non sono eleggibili a consiglieri regionali ».

Sul nuovo testo dell'articolo 1 proposto dal Presidente, si apre un ampio dibattito. Il senatore Galante Garrone afferma che la disposizione in esame travalica i confini dell'interpretazione autentica, costituendo una vera e propria norma innovativa.

I senatori Palumbo e Pennacchio sottolineano la sostanziale opportunità della norma.

Il senatore Bisori riafferma l'esigenza della massima chiarezza nella formulazione delle disposizioni in esame.

Infine, dopo interventi del Presidente e del senatore Preziosi, l'articolo 1 viene accolto dalla Commissione nella nuova formulazione illustrata dal Presidente.

Sull'articolo 1-bis, il senatore Palumbo rileva che una norma che contenga in sé la propria motivazione — come appunto avviene nell'articolo — appare tale da suscitare vive perplessità.

Il senatore Del Nero, con ampiezza di argomentazioni, sostiene che l'articolo 2 dovrebbe limitarsi a sancire l'ineleggibilità a consiglieri regionali degli appartenenti alla categoria ospedaliera, senza disciplinarne la eleggibilità a consiglieri comunali.

I senatori Murmura e Galante Garrone si associano, mentre il senatore Pennacchio dichiara di essere favorevole all'articolo in esame che, a suo giudizio, è tale da dirimere numerose controversie e da portare chiarezza ed ordine nella complessa materia.

Dopo brevi interventi dei senatori Arena, Bisori e Preziosi, il Presidente riafferma la esigenza di approvare l'articolo 1-bis nel testo di cui ha dato lettura.

Infine, si incarica il senatore Pennacchio di raccogliere con la massima sollecitudine tutti gli elementi di giudizio idonei a porre la Commissione in grado di pronunciarsi quanto prima sull'articolo in esame, e di riferire quindi alla Commissione stessa.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

« **Istituzione dei tribunali amministrativi regionali** » (1351), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Luzzatto ed altri;

« **Norme generali sull'azione e sul procedimento amministrativo. Istituzione dei tribunali amministrativi** » (1249), d'iniziativa dei senatori Zucalà ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Senza dibattito, la Commissione accoglie la proposta del Presidente e delibera di nominare una Sottocommissione — composta dal Presidente, dal relatore alla Commissione, senatore Murmura, e dai senatori Galante Garrone, Gianquinto, Palumbo, Preziosi e Signorello — incaricata di approfondire lo studio dei disegni di legge in titolo.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Nuove norme in materia di contabilità per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza** » (1410), d'iniziativa del deputato Boffardi Ines, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Del Nero, il quale chiarisce che il disegno di legge consente agli Enti comunali di assistenza di utilizzare i moderni sistemi di pagamento al servizio della collettività.

Dopo che il sottosegretario Pucci, a nome del Governo, ha dichiarato di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento, la Commissione approva l'articolo unico senza modificazioni.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauro avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 26 maggio, alle ore 10,30, con l'ordine del giorno della seduta odierna, con l'esclusione del disegno di legge n. 1568 (concernente l'interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, concernente casi di ineleggibilità a consigliere regionale, d'iniziativa dei deputati Galloni e

Granelli, approvato dalla Camera dei deputati), per dare modo al senatore Pennacchio di raccogliere i numerosi elementi di giudizio occorrenti.

La seduta termina alle ore 13,10.

FINANZE E TESORO (5^a)

MARTEDÌ 18 MAGGIO 1971

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Sinesio e Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (387), d'iniziativa dei senatori Avezzano Comes ed altri;
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (402), d'iniziativa dei senatori Bertone ed altri;
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (507), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (535), d'iniziativa dei senatori Masciale ed altri;
- « **Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette** » (915), d'iniziativa dei senatori Borsari ed altri;
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (945), d'iniziativa del senatore Schietroma;
- « **Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (963), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (1064), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri.
- « **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (1205), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri;

« **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra indirette** » (1276), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione in un testo unificato).

« **Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti per fatti attinenti alla guerra** » (210), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Dopo che il presidente Martinelli ha ricordato l'attesa dalla quale è circondato il provvedimento, attesa che ha determinato l'invio di numerosissimi telegrammi, prende la parola il sottosegretario per il tesoro Sinesio. L'oratore illustra lo sforzo finanziario compiuto dal Governo che, di fronte alle ultime richieste della Commissione, ha reperito un ulteriore stanziamento di 4 miliardi che, aggiungendosi ai 70 già concessi, dimostrano la buona volontà dell'esecutivo. L'oratore passa quindi ad illustrare dettagliatamente i sensibili benefici ottenuti dalla categoria con il provvedimento e si sofferma, in particolare, sulle norme di carattere procedurale che snelliscono i meccanismi per la concessione e la liquidazione delle pensioni e che consentiranno altresì la revisione delle domande alla luce della nuova normativa e dei nuovi criteri adottati. Tra le innovazioni l'oratore sottolinea l'importanza dell'introduzione nella normativa pensionistica di guerra dell'istituto del ricorso gerarchico.

La novità ed il rilievo delle innovazioni procedurali sono quindi sottolineate anche dal presidente Martinelli, mentre il relatore Segnana, che interviene successivamente, ringrazia il senatore Zugno per l'opera da lui svolta insieme agli altri componenti della Sottocommissione, che ha proceduto alla elaborazione del testo unificato oggi all'esame della Commissione, attraverso faticose riunioni alle quali hanno validamente partecipato anche funzionari del Ministero del tesoro. Il senatore Segnana sottolinea quindi che sul testo della Commissione si è registrato un accordo politico generale e che esso gode anche il favore delle categorie interessate, sia pure con

la persistenza di una certa insoddisfazione da parte dei titolari di pensioni indirette; egli prosegue rilevando che non era possibile soddisfare tutte le richieste precisando che la Sottocommissione si è orientata per favorire i titolari di pensioni dirette e, in particolare, quelli colpiti dalle infermità più gravi.

Il relatore illustra quindi il testo della Sottocommissione, in particolare i punti sui quali non si è potuti pervenire ad un accordo (quello dell'accompagnatore militare per i grandi invalidi e quello della documentazione per il riconoscimento delle invalidità derivanti da attività partigiana). Dopo aver riassunto i miglioramenti economici concessi col provvedimento, l'oratore si sofferma sullo snellimento delle procedure illustrando anche la norma che regola l'entrata in vigore dei nuovi meccanismi; egli conclude, infine, osservando che il testo unificato appare il migliore possibile nelle attuali condizioni e tale da consentire una sistemazione quasi definitiva della normativa sulle pensioni di guerra.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Buzio, prende la parola il senatore Borsari, il quale premette che il Gruppo comunista riconosce la positività del lavoro svolto, in dialettica collaborazione, tra Commissione, Governo e associazioni di categoria, le quali hanno potuto conseguire risultati abbastanza soddisfacenti. Egli peraltro — dopo aver ringraziato anche il presidente Martinelli ed il senatore Zugno per la sensibilità dimostrata — afferma che la risposta rappresentata dal provvedimento alle esigenze dei pensionati, pur positiva in sé, non è del tutto adeguata, in quanto la situazione di partenza delle pensioni di guerra era decisamente arretrata, sotto il profilo dell'adeguatezza economica delle pensioni alle esigenze, in quanto il settore delle pensioni era stato troppo lungamente trascurato dai precedenti Governi. Dopo aver svolto alcune considerazioni sulla natura giuridica privilegiata del trattamento pensionistico di guerra, il senatore Borsari critica inoltre la sostituzione — a suo avviso peggiorativa — del testo dell'articolo 24, approvato dalla Sottocommissione, la quale aveva dato validità

generale al godimento dell'indennità integrativa speciale, già prevista dalla legge numero 324 del 1959, per i mutilati e gli invalidi per causa di servizio. Egli sottolinea quindi gli ottimi risultati conseguiti nella parte normativa, pur muovendo una critica per quanto riguarda la documentazione dell'invalidità contratta per servizio nella guerra partigiana ed annuncia un emendamento volto a rendere meno onerosa la dimostrazione di tale causa per l'infermità. Conclude infine annunciando il voto favorevole dei senatori comunisti.

Interviene quindi il senatore Avezzano Comes, esprimendo particolare soddisfazione per l'accoglimento della richiesta (contenuta nel disegno di legge da lui presentato) riguardante l'ammissione ai benefici degli orfani di guerra nati dopo l'evento che dà luogo alla pensione. Egli rivolge quindi due raccomandazioni al Governo: la prima riguarda la pubblicità delle decisioni adottate in base alle nuove procedure (in proposito il sottosegretario Sinesio annuncia l'intendimento del Governo di procedere ad una diffusa opera di informazione) e la seconda concerne i rapporti tra Ministero del tesoro e Corte dei conti. Egli annuncia quindi la presentazione di un ordine del giorno volto a stabilire, in conformità con quanto in precedenza aveva dichiarato il senatore Borsari, che la classificazione delle infermità debba servire soprattutto a fini assistenziali e dichiara che i senatori socialisti voteranno a favore del provvedimento.

Il senatore Masciale, premesso che si riserva di precisare il suo atteggiamento in relazione alla sorte degli emendamenti presentati dal senatore Borsari, dà atto dello sforzo compiuto dal Governo, polemizzando anche con talune prese di posizione comparse sulla stampa che criticando il provvedimento assumono toni decisamente demagogici. Dopo aver ringraziato il presidente Martinelli ed i relatori Zugno e Segnana per le sensibilità dimostrata e il lavoro svolto il senatore Masciale ripete il proprio assenso di massima al testo concordato.

Dopo un intervento del senatore Buzio, il quale, preannunciando il voto favorevole del Gruppo del PSU, dichiara di ritenere

non prive di fondamento le osservazioni del senatore Borsari, prende la parola il senatore De Luca per esprimere il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano al disegno di legge, il quale — egli osserva — concede agli invalidi miglioramenti normativi ed economici, che, se pur suscettibili di qualche ritocco, possono costituire motivo di soddisfazione per le categorie interessate.

Il senatore Bernardinetti, pur esprimendo un giudizio ampiamente positivo sul provvedimento, osserva che non può peraltro definirsi ancora soddisfacente il trattamento riservato alle pensioni indirette, soprattutto in relazione agli assegni di previdenza; l'oratore presenta pertanto un ordine del giorno, contenente l'invito al Governo a rivedere il trattamento delle pensioni indirette.

Il sottosegretario Sinesio, dopo aver elogiato il lavoro svolto dalla Sottocommissione presieduta dal senatore Zugno, dichiara che il Governo non può accettare ulteriori modifiche, quali ad esempio quella relativa alla tabella C ed a una indennità integrativa speciale, poichè dette modifiche verrebbero a creare situazioni di sperequazione. Il rappresentante del Governo dichiara altresì di non ritenere opportuno, nell'attuale momento, riaprire il discorso sulle pensioni indirette, pur riconoscendo il fondamento di alcune delle obiezioni avanzate dal senatore Bernardinetti.

Dopo che questi ha annunciato di ritirare l'ordine del giorno presentato, il senatore Borsari annuncia a sua volta il ritiro degli emendamenti proposti. L'oratore illustra quindi un ordine del giorno, firmato altresì dai senatori Cipellini, Buzio, Avezzano Comes, Segnana e Masciale, concernente il problema della prova delle invalidità riportate dai combattenti partigiani.

Dopo un breve intervento del senatore Trabucchi, il quale ricorda che il problema sussiste anche per altre categorie di combattenti (come quelli in Grecia e in Africa del Nord), l'ordine del giorno viene modificato nel senso di comprendere anche tali categorie.

Si passa quindi alla votazione dei singoli articoli. Gli articoli da 1 a 5 vengono appro-

vati senza modifiche; all'articolo 5, il relatore Segnana rileva che la dizione del quarto comma, secondo la quale i pensionati affetti da una delle invalidità specificate nei commi precedenti possono ottenere, a richiesta, l'accompagnatore militare, deve essere intesa nel senso che, ogniqualvolta venga fatta richiesta, l'interessato ha diritto ad ottenere l'accompagnatore.

Gli articoli da 6 a 10 vengono quindi approvati senza modifiche; all'articolo 10, concernente il trattamento speciale per le vedove ed i figli degli invalidi di prima categoria, il relatore Segnana precisa che il riferimento in esso contenuto, relativo al trattamento di detti soggetti, è da riportarsi alla misura globale di tutti gli assegni goduti.

Approvati quindi gli articoli da 11 a 19 si passa all'esame dell'articolo 20, concernente il procedimento del ricorso alla Corte dei conti: il senatore Trabucchi illustra un emendamento tendente a stabilire che la esposizione orale del procuratore generale è possibile solo nel caso di conclusioni favorevoli. L'articolo 20 è approvato con l'emendamento suddetto.

Approvato l'articolo 21, il relatore Segnana illustra quindi un emendamento aggiuntivo, presentato unitamente ai senatori Avezzano Comes, Buzio, Borsari e Masciale: la norma stabilisce che per accelerare gli adempimenti derivanti dall'applicazione della legge saranno autorizzate prestazioni straordinarie da retribuire con i compensi per lavoro straordinario, nei limiti massimi di orario e di spesa mensili previsti dalle vigenti disposizioni nonchè con i compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e successive modificazioni, per le prestazioni eccezionali rese con il sistema del cottimo in eccedenza ai limiti mensili predetti.

Dopo che il rappresentante del Governo si è dichiarato contrario, l'articolo aggiuntivo, messo ai voti, viene approvato dalla Commissione.

Gli articoli 22, 23 e 24 vengono quindi messi ai voti ed approvati senza modifiche; son approvate altresì, senza modifiche, le tabelle A, B, C, E, F, G.

Il presidente Martinelli mette quindi ai voti, dopo che il rappresentante del Governo ha dichiarato di accettarlo, l'ordine del giorno presentato dai senatori Borsari ed altri. Il documento viene approvato all'unanimità; a termine di esso la Commissione finanze e tesoro, poichè l'articolo 89 della legge 18 marzo 1968, n. 313, prevede che la constatazione sanitaria delle ferite, lesioni ed infermità si compri attraverso la documentazione dell'avvenuto ricovero in ospedale del richiedente, tenuto conto che per i partigiani e per alcune altre categorie tale condizione è raramente verificabile, impegna il Governo a studiare e a predisporre un provvedimento che consenta di superare le difficoltà che incontrano coloro che non sono in grado di comprovare l'avvenuto ricovero in ospedale.

Il relatore Segnana ricorda quindi che il disegno di legge n. 210, contenente integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti per fatti attinenti alla guerra, ad iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri, non è da considerarsi assorbito nel testo oggi in discussione.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole da parte dei senatori Borsari e Li Vigni, il testo del disegno di legge nel suo complesso viene quindi messo ai voti ed approvato dalla Commissione, con il seguente titolo: « Nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra ».

La seduta termina alle ore 13.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

e del Vice Presidente

FORTUNATI

Intervengono il Ministro delle finanze Preti ed il Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Machiavelli.

La seduta ha inizio alle ore 18.

IN SEDE REFERENTE

« Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria » (1657), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame e rinvio).

Il presidente Martinelli comunica che la 10ª Commissione ha trasmesso il parere sul disegno di legge e che l'Assemblea, nella seduta del 12 maggio, ha deciso il rinvio in Commissione del disegno di legge n. 524 (« Del giuramento fiscale di verità », d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri), al fine di consentirne l'esame congiunto con la riforma tributaria.

Prende quindi la parola il senatore Fada, relatore sul disegno di legge. Premesso di aver accettato l'incarico di relatore nella convinzione che ogni componente della Commissione finanze e tesoro sia di per se stesso competente nella materia considerata dal disegno di legge, l'oratore osserva che, pur dovendo il Senato tener conto della scadenza — derivante da obblighi internazionali — del 31 dicembre 1971, l'esame del provvedimento dovrà essere egualmente approfondito, tanto più se si pensa che l'altro ramo del Parlamento ha potuto dedicare alla materia due dibattiti dal 1967 ad oggi.

Il relatore, entrando nel merito, accenna succintamente alle origini composite e stratificate sul vigente sistema tributario, origini che lo rendono attualmente incongruente e farraginoso, che conferiscono al tributo una scarsissima trasparenza rendendo altresì l'intero sistema sperequato a danno dei contribuenti più deboli e del tutto privo di flessibilità rispetto alle esigenze della manovra anticongiunturale. Inoltre, la scarsissima fiducia esistente nei rapporti tra contribuente e fisco — prosegue il senatore Fada — determina una massiccia evasione: si parla di 8 milioni di evasori totali tra persone fisiche e aziende e di una evasione parziale, in sede di dichiarazione, pari a due terzi dei redditi successivamente accertati.

Da tale situazione — afferma il relatore — scaturisce chiaramente l'esigenza della riforma ed essa spiega altresì la resistenza degli interessi colpiti. Ma oltre a tali ragioni

fondamentali altre, pure di grande rilievo, militano a favore di una ristrutturazione del sistema tributario italiano: l'esigenza dell'armonizzazione fiscale a livello europeo e quella di costruire un meccanismo tributario duttile rispetto alle necessità della manovra anticongiunturale e della programmazione. Dopo un breve *excursus* storico sui precedenti tentativi di riforma parziale del sistema tributario introdotti nella legislazione italiana, l'oratore contesta l'asserzione largamente diffusa, secondo la quale il progetto di riforma si limiterebbe ad una razionalizzazione del sistema investendo soltanto il 50 per cento delle entrate tributarie. Quest'ultimo dato è quantitativamente esatto, ma prescinde completamente dalla natura dei tributi che vengono ristrutturati in base al progetto di riforma il quale, quindi, a suo avviso, è ben più di una razionalizzazione. L'oratore respinge quindi anche la critica secondo la quale la riforma appare parziale ed incompleta, in quanto non investe tutto il settore della parafiscalità: tale problema dovrà essere risolto in sede di programmazione generale e, soprattutto, quando si avranno idee più chiare sul sistema di sicurezza sociale che si vuole introdurre.

Il senatore Fada passa quindi a trattare dell'altra questione generale legata ai rapporti tra imposizione diretta ed indiretta: egli ritiene che la discussione svoltasi su questo punto nell'altro ramo del Parlamento abbia avuto un carattere esteriore e di mera contrapposizione polemica, mentre a suo giudizio dovrebbe essere condotta alla luce delle più moderne teorie sulla traslazione delle imposte e sulla loro incidenza, tanto più che, anche dai dati comparativi del rapporto tra imposizione diretta ed indiretta in vari paesi occidentali, si giunge alla conclusione che in questa materia non si possono fare affermazioni apodittiche e generali, ma che il rapporto stesso deve essere inserito nella concreta realtà dei singoli sistemi tributari.

Il relatore affronta quindi la parte del disegno di legge riguardante le imposte dirette, soffermandosi anzitutto sulla definizione del concetto di reddito di impresa contenuta

nel disegno di legge, definizione che appare soddisfacente in quanto riassume l'aleatorietà del reddito di esercizio, conciliando i due profili sotto i quali possono essere considerate le imposte dirette, quello civilistico, che le concepisce come corrispettivo pagato dalle imprese allo Stato per i servizi da questo forniti, e quello tributario che le considera come partecipazioni dello Stato agli utili di impresa.

Il senatore Fada viene quindi a parlare delle sopravvenienze e plusvalenze dichiarando di concordare con la soluzione prevista dal disegno di legge e non con quella, proposta dal CNEL, che avrebbe voluto la tassazione di tali cespiti soltanto all'atto della distribuzione del reddito, al fine di facilitare il reinvestimento. Tale finalità — egli prosegue — può essere perseguita al di fuori del campo fiscale e non si deve dimenticare che gli investimenti ricevono un trattamento preferenziale in sede di IVA. Il relatore viene quindi a parlare dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, sottolineandone i caratteri di personalità e progressività. A quest'ultimo proposito, dichiarando di propendere per la progressività per scaglioni adottato dal disegno di legge, l'oratore prospetta l'eventualità di un trattamento dei vari scaglioni diverso da quello previsto al fine di migliorare praticamente il funzionamento dell'imposta, senza giungere ad aliquote spoliatrici che, proprio per tale loro natura, finiscono per riguardare redditi talmente elevati da potersi considerare più ipotetici che reali. Dopo aver accennato alla tassazione del reddito del nucleo familiare e alle questioni connesse con la tassazione delle società di persone (a proposito della quale illustra i criteri di determinazione delle aliquote), il relatore si sofferma sulla questione delle quote esenti illustrandone analiticamente il funzionamento. Dalla disamina di tali norme il relatore trae la conclusione che la imposizione sui redditi da lavoro dipendente inferiori ai cinque milioni venga notevolmente a ridursi rispetto a quella attuale; ciò che del resto risulta confermato anche nel parere della Commissione lavoro la quale, per i suoi compiti istituzionali, è parti-

colarmente sensibile a questo argomento. Dopo un accenno alla riduzione degli oneri che incidono sulla posizione personale del soggetto, il senatore Fada afferma di condividere la soluzione adottata dal provvedimento sia per quanto riguarda il trattamento dei redditi prodotti all'estero sia per quello che concerne i redditi *una tantum*: sul primo argomento, egli respinge la critica in base alla quale con la tassazione dei redditi prodotti all'estero si scoraggiano le iniziative italiane fuori del Paese, in quanto il problema da esse rappresentato non può essere risolto in sede fiscale, mentre sul secondo tema afferma che la soluzione adottata appare più equa del trattamento attualmente riservato ai redditi di quel tipo.

Venendo quindi a parlare della imposizione sul reddito delle persone giuridiche, il relatore afferma che l'imposta prevista sul reddito delle società di capitali ha carattere chiaramente personale in quanto vengono tassati anche i profitti derivanti dalle partecipazioni incrociate. Su questo argomento egli afferma anche la necessità di rivedere l'ultimo comma dell'articolo 3 che appare frutto di un errore.

Affrontando successivamente il tema dell'imposta sui redditi patrimoniali, di impresa e professionali il relatore si sofferma in particolare sui redditi misti, rivendicando l'opportunità della distinzione, oltre certi limiti quantitativi, tra redditi da lavoro autonomo e redditi da lavoro dipendente. A proposito di questo tipo di imposta, il relatore respinge anche le suggestioni favorevoli ad una imposta sul patrimonio osservando che, anche in questo caso, occorre tener conto delle condizioni del sistema tributario senza lasciarsi prendere dalla correttezza teorica di determinate soluzioni.

Il senatore Fada affronta quindi le questioni connesse con l'imposizione indiretta ed in particolare l'introduzione dell'IVA, la quale, anche indipendentemente dagli obblighi internazionali, presenta indiscutibili vantaggi, quali la maggior trasparenza del tributo e minori possibilità di evasioni, anche se, sotto questo profilo, occorrerà dedicare particolare attenzione a quelle evasioni che si verificassero nelle fasi iniziali del ciclo

produttivo. Dopo aver accennato agli effetti produttivistici della esenzione degli investimenti, il senatore Fada mette in guardia contro il pericolo di un aumento dei prezzi nella fase iniziale di applicazione dell'IVA. Un altro pericolo dal quale occorre guardarsi — afferma il relatore — è quello rappresentato dalla esenzione di prodotti (in particolare quelli agricoli) in forme che potrebbero determinare una penalizzazione per le fasi intermedie al momento finale della vendita o della esportazione.

In termini di gettito il relatore ritiene di non poter avanzare previsioni rispetto al gettito dell'IGE e illustra successivamente la sfera di applicazione dell'IVA, riguardante la cessione di beni o la prestazione di servizi nell'esercizio di impresa nonché le esportazioni da chiunque effettuate. Egli ritiene che occorra precisare meglio la posizione dei servizi connessi con il credito e anche i termini della definizione dei servizi di particolare utilità sociale e culturale. Il senatore Fada si domanda quindi i motivi per i quali i pubblici spettacoli sono stati colpiti con l'aliquota del 6 per cento, mentre aliquote più elevate sono state riservate ad altri settori fondamentali come i trasporti.

A tale proposito il ministro Preti precisa che la determinazione dell'aliquota al 6 per cento per gli spettacoli è da ricondursi a motivi connessi con la crisi del settore cinematografico.

Riprendendo la sua esposizione, il senatore Fada accenna al problema degli esercizi pubblici osservando di ritenere non pienamente giustificato l'inserimento delle loro attività in quelle colpite con l'aliquota del 12 per cento, mentre per le prestazioni degli alberghi non di lusso è prevista una aliquota del 6 per cento (a tale proposito il ministro Preti fa presente che tale trattamento differenziato è legato a preoccupazioni connesse con il turismo).

Infine, il senatore Fada accenna alle ripercussioni dell'introduzione dell'IVA sull'economia, fornendo dati tratti dalle esperienze straniere ed esprimendo talune preoccupazioni sia in relazione all'andamento congiunturale nel quale la nuova imposta

è introdotta sia sull'andamento della produzione.

Data l'ora tarda il presidente Martinelli invita il relatore a concludere la sua esposizione nella seduta di domani mattina.

La seduta termina alle ore 20.

ISTRUZIONE (6^a)

MARTEDÌ 18 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

La seduta ha inizio alle ore 20,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo » (1726), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5^a Commissione).

Il presidente Russo illustra la portata delle norme del decreto-legge su cui la Commissione è chiamata a pronunciarsi. Precisa il relatore che esse sono contenute nell'articolo 4 (con cui il Ministro dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere, a sua cura e spesa, alla riparazione, al ripristino e alla ricostruzione anche degli edifici scolastici e delle scuole materne distrutti o danneggiati dal sisma del 6 febbraio), e soprattutto nell'articolo 17: autonizza la spesa di 1.500 milioni, a carico del bilancio della Pubblica Istruzione, per il ripristino ed il restauro del patrimonio monumentale, archeologico, storico ed artistico di Tuscania.

L'oratore dà conto brevemente dei danni subiti da quei monumenti che — egli rileva — costituiscono una insostituibile testimonianza delle alterne fortune di più di due millenni di vita della storica città e che sono parte essenziale del nostro patrimonio d'arte e di civiltà.

Il presidente Russo dà atto delle opere di pronto intervento già eseguite, o in corso di esecuzione, nonché delle immediate preoccupazioni della Soprintendenza (prevenire gli ulteriori guasti che potrebbero derivare negli edifici danneggiati col sopraggiungere delle intemperie invernali). Quindi, nel proporre alla Commissione di pronunciarsi in senso favorevole, si associa al voto espresso dal relatore della Commissione bilancio della Camera, e si augura che ulteriori stanziamenti vengano tempestivamente predisposti qualora quelli stabiliti si rivelino insufficienti in sede di pratica esecuzione delle opere.

Alle conclusioni del relatore si associano i senatori Maria Lisa Cinciari Rodano, Premoli, Franca Falcucci e Antonicelli.

La senatrice Cinciari Rodano, peraltro, si dice preoccupata della possibilità che l'insufficienza dei fondi stanziati possa essere causa di dannose interruzioni di lavori iniziati e portati ad un certo grado di avanzamento; sottolinea poi la necessità che, nelle opere di propria competenza, il Ministero dei lavori pubblici proceda comunque di concerto con l'amministrazione delle antichità e belle arti, onde venga garantito il rispetto della fisionomia architettonica ed urbanistica del centro storico di Tuscania.

Anche la senatrice Falcucci formula un esplicito invito al Governo affinché le integrazioni dei fondi vengano, quando sarà necessario, tempestivamente disposte, mentre il senatore Premoli dà atto della prontezza degli interventi degli organi competenti e si augura che anche nell'ulteriore applicazione delle disposizioni in esame si possa procedere speditamente.

Preoccupazioni non dissimili da quelle manifestate dai precedenti oratori sono espresse dal senatore Antonicelli; egli sottolinea il pericolo di ulteriori danni qualora i lavori di restauro non dovessero essere portati innanzi con la necessaria regolarità, e raccomanda quindi il massimo sveltimento possibile delle procedure di intervento.

Quindi il presidente Russo — il quale in una breve replica assicura che si farà interprete delle preoccupazioni emerse nel corso del dibattito — riceve il mandato di ri-

ferire favorevolmente alla Commissione di merito, per la parte di competenza.

La seduta termina alle ore 20,35.

LAVORO (10^a)

MARTEDÌ 18 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Indennità di rischio per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni** » (1637), d'iniziativa dei deputati Scalia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Coppo, riferendo sul disegno di legge, ne sottolinea la finalità di armonizzare il trattamento del personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'ENPI, mediante l'estensione della indennità di rischio prevista dalle leggi 20 febbraio 1968, n. 100 e 28 marzo 1968, n. 416 rispettivamente in favore dei medici e dei tecnici di radiologia medica. L'oratore conclude proponend che la Commissione chieda l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

Dopo un breve intervento del presidente Mancini, che prospetta l'opportunità di considerare l'estensione del beneficio in questione anche al personale sanitario dipendente dalla Croce rossa italiana, la Commissione delibera all'unanimità, con l'adesione del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica del riparto della contribuzione fra assicurazioni miste e fondo di integrazione interessanti il fondo di previdenza del personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo** » (1473), d'iniziativa dei deputati Iannello ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il senatore Torelli, relatore alla Commissione, illustra brevemente il provvedimento. Dopo aver ricordato i complessi aspetti del sistema di previdenza in vigore per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo (il trattamento di pensione è gestito dall'INPS ed è assicurato attraverso un apposito Fondo di previdenza ed attraverso il Fondo adeguamento pensioni, istituito dalla legge n. 736 del 1952, mentre le prestazioni in capitale sono affidate all'INA e garantite da un regime di assicurazioni miste sulla vita, di capitalizzazioni finanziarie e di trattamento integrativo) ed i mutamenti intervenuti nella complessiva gestione finanziaria di tale previdenza in conseguenza di fatti economici relativi all'ultimo conflitto mondiale, il senatore Torelli conclude raccomandando l'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge, che dispone un diverso riparto della contribuzione tra assicurazioni miste e fondo di integrazione gestiti dall'INA, in attesa che entrino in vigore le nuove norme concernenti la riforma del Fondo speciale di previdenza per i dipendenti delle imposte di consumo.

Dopo un intervento favorevole del sottosegretario De Marzi, il disegno di legge è approvato all'unanimità dalla Commissione.

« **Norme sul riordinamento del Fondo speciale di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette** » (1672), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Il senatore Torelli, relatore alla Commissione, illustra i punti fondamentali del provvedimento, concernenti l'iscrizione al Fondo speciale di previdenza per i lavoratori esattoriali dei dipendenti delle associazioni sindacali degli stessi lavoratori, nonchè il riordinamento dell'attuale forma di gestione pre-

videnziale del Fondo, con miglioramenti notevoli, tra l'altro, in materia di pensioni ai superstiti, di maggiorazione per i familiari a carico e di perequazione automatica delle funzioni (si richiamano le disposizioni della legge n. 153 del 1969), di agganciamento della pensione alla retribuzione e di trattamenti minimi di pensione.

Dopo che il sottosegretario De Marzi si è dichiarato favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, il senatore Coppo esprime alcune riserve sull'opportunità, in linea di principio, di iscrivere al predetto Fondo speciale, anzichè a quello comune dell'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS, i dipendenti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori esattoriali che non siano al contempo alle dipendenze di esattorie o ricevitorie delle imposte dirette.

Su richiesta del senatore Palazzeschi, il seguito della discussione è rinviato infine ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mancini avverte che l'Ufficio di presidenza della Commissione riceverà lunedì 24 maggio, alle ore 10, i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL, che esporranno il punto di vista delle organizzazioni sindacali sul disegno di legge « Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno » (1525).

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mancini avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 25 maggio, alle ore 9,30, in sede consultiva per l'esame del disegno di legge n. 1525 (« Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi del Mezzogiorno »), e in sede deliberante per il seguito della discussione del disegno di legge n. 1672 (« Norme sul riordinamento del Fondo speciale di previdenza

per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette », approvato dalla Camera dei deputati).

La seduta termina alle ore 11,45.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 18 MAGGIO 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Dal Falco, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo » (1726) (alla 5^a Commissione).

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Chiusura settimanale dei pubblici esercizi » (1692), d'iniziativa dei deputati Darida ed altri (alla 1^a Commissione).

La Sottocommissione ha altresì autorizzato il senatore Dal Falco ad esprimere oralmente all'8^a Commissione l'avviso della Sottocommissione stessa sui seguenti disegni di legge:

« Norme a favore dei piccoli proprietari concedenti di fondi rustici » (1650), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri;

« Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati » (1655), d'iniziativa dei senatori Scardaccione e Coppola;

« Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati e di mezzadri minacciati di disdetta » (1722), d'iniziativa dei senatori Vignola ed altri.

FINANZE E TESORO (5ª)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 18 MAGGIO 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del presidente Fortunati, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Proroga del termine di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, per la presentazione delle domande per le pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito » (1474), d'iniziativa del senatore De Luca (*alla 10ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Modifica all'articolo 15 della legge 21 dicembre 1961, n. 1336, per quanto concerne la liquidazione dei conti individuali del fondo di previdenza dei collocatori comunali inquadrati nel ruolo organico » (1635), di iniziativa del deputato Ianniello, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*);

« Modifiche alle norme sui sussidi agli handicappati e familiari a carico » (1658), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 11ª Commissione*);

« Norme sul riordinamento del Fondo speciale di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette » (1672), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Contributi per il finanziamento e l'ordinaria manutenzione della Casa internazionale dello studente gestita dal Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti (CIVIS) » (1059-B), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 6ª Commissione*);

« Provvedimenti a favore del personale addetto alla tenuta dell'ex castello reale di

Racconigi » (1290), d'iniziativa del deputato Bima, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Collocamento nel ruolo ordinario della carriera di concetto degli applicati di segreteria, forniti di laurea, in servizio nei vari istituti di istruzione media e superiore » (1523), d'iniziativa dei senatori Segreto ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Modifiche e integrazioni alla legge 23 giugno 1970, n. 482, riguardante l'inquadramento nei bienni di professori di ruolo in servizio nelle classi di collegamento » (1610), d'iniziativa dei senatori Genco ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Norme a favore dei piccoli proprietari concedenti di fondi rustici » (1650), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri (*alla 8ª Commissione*) (*Parere su un testo unificato*);

« Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati » (1655), d'iniziativa dei senatori Scardaccione e Coppola (*alla 8ª Commissione*) (*Parere su un testo unificato*);

« Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati e di mezzadri minacciati di disdetta » (1722), d'iniziativa dei senatori Vignola ed altri (*alla 8ª Commissione*) (*Parere su un testo unificato*).

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Modifiche della legge 31 ottobre 1967, n. 1092, sull'istituzione di posti di applicazioni tecniche maschili » (1549), d'iniziativa del senatore Tanga (*alla 6ª Commissione*);

« Modifiche all'articolo 17 della legge 18 marzo 1958, n. 311, concernente la ricostruzione della carriera dei professori universitari di ruolo » (1639), d'iniziativa del senatore Germanò (*alla 6ª Commissione*);

« Pensione della previdenza sociale a favore del coniuge superstite » (1643), d'iniziativa dei senatori Filetti e Tanucci Nannini (*alla 10ª Commissione*);

« Nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scienti-

fica » (1646), d'iniziativa dei senatori Leone e Montale (*alla 2ª Commissione*);

« Proroga delle disposizioni sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di ospedalità dovute dai Comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie » (1653), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli (*alla 1ª Commissione*);

d) *parere contrario su emendamenti al disegno di legge:*

« Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria e artistica » (1119) (*alla 6ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Mercoledì 19 maggio 1971, ore 10

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Riforma del Codice di procedura civile (322).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

ZUCCALA'. — Modifiche degli articoli 495 e 642 del Codice di procedura civile relative alla conversione del pignoramento ed al decreto di ingiunzione (1645).

II. Esame del disegno di legge:

LEONE e MONTALE. — Nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica (1646).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1657) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Mercoledì 19 maggio 1971, ore 10

Comunicazioni del Presidente.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

GRONCHI ed altri. — Interpretazione dell'articolo 78 del Trattato di pace tra l'Italia e le Potenze Alleate ed Associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 e reso esecutivo con decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1430, concernente i cittadini italiani di origine ebraica (559-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Romania per il regolamento delle questioni finanziarie in sospeso e Scambi di Note, concluso a Roma il 23 gennaio 1968 (791-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Adesione alla Convenzione doganale relativa all'importazione temporanea di materiale scientifico, adottata a Bruxelles l'11 giugno 1968 e sua esecuzione (1706) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 19 maggio 1971, ore 9,30 e 17,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1657) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. TERRACINI. — Del giuramento fiscale di verità (524) (*Rinviato alla Commissione il 12 maggio 1971*).

3. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1971, numero 119, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (1726) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

ABENANTE ed altri. — Norme sull'intervento nel Mezzogiorno (1482).

2. LI VIGNI ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

3. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

4. ALBERTINI e CALEFFI. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (1095).

5. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

6. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

7. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti

in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

III. Esame dei disegni di legge:

1. Organici dei sottufficiali e dei militari di truppa della Guardia di finanza (1630).

2. FORMICA. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle imposte dirette relativo alle esenzioni dall'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (1203).

3. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

4. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

5. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

6. FENOALTEA e DE LUCA. — Interpretazione autentica della legge 28 aprile 1967, n. 264, in materia di pensioni ordinarie a carico dello Stato (1418).

IV. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-246*).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc. 29-252*).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 42*).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-270).

4. Istituto poligrafico dello Stato (Esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 80).

5. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento* 29-271).

6. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento* XV, n. 40).

7. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* 29-291).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 82).

8. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-292).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 93).

9. Ufficio italiano dei cambi (Esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 2).

10. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento* XV, n. 26).

11. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 27).

12. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 30).

13. Fondo assistenza per i finanziari: esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 43).

Fondo assistenza per i finanziari: esercizio 1968 (*Doc.* XV, n. 43).

14. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 73).

15. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

2. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

5. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

6. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

7. Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province

deficitari (1570) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PERRINO. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi il compendio immobiliare denominato « Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive (177).

3. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali (1472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Carità di Bologna parte dell'ex caserma « Ugo Bassi », sita in quel capoluogo (1531).

5. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

7. Aumento del fondo di dotazione del Banco di Sardegna (929-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

8. Elevazione da lire 7 miliardi a lire 10 miliardi del fondo speciale di riserva (fondo di dotazione) della sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia (1686) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Aumento del capitale sociale dell'Istituto italiano di credito fondiario, società per azioni con sede in Roma (1687) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Aumento del capitale della Banca nazionale del lavoro (1688) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Mercoledì 19 maggio 1971, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche all'articolo 6 della legge 24 ottobre 1942, n. 1415, sull'impianto ed esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato (1547).

II. Discussione del disegno di legge:

AVEZZANO COMES e SAMMARTINO. — Composizione del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1621).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Deputati ACHILLI ed altri. — Disposizioni in materia di mutui per la realizzazione di opere di viabilità comunale e provinciale (1618) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Deputati RAFFAELLI ed altri; GRASSI BERTAZZI; ORIGLIA ed altri; BALDANI GUERRA ed altri; SCOTT ed altri;

MONTI ed altri. — Disciplina del commercio (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1971, numero 119, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (1726) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)

Mercoledì 19 maggio 1971, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguìto della discussione dei disegni di legge:

1. Applicazione dei regolamenti comunitari nel settore zootecnico e in quello lattiero-caseario (1088-*bis*).

2. Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, numero 162, per quanto concerne la denuncia di produzione e di giacenza dei prodotti vinicoli (1624) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Deputato BELCI. — Norme per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino (1414) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Discussione dei disegni di legge:

1. CIPOLLA ed altri. — Norme a favore dei piccoli proprietari concedenti di fondi rustici (1650).

2. SCARDACCIONE e COPPOLA. — Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati (1655).

3. VIGNOLA ed altri. — Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di ter-

reni affittati e di mezzadri minacciati di disdetta (1722).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

FERRI ed altri. — Inquadramento degli operai di ruolo del Corpo forestale dello Stato con qualifica di guardie giurate nel ruolo transitorio dei sorveglianti forestali (1553).

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante di rimboscimento (702).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Deputati RAFFAELLI ed altri; GRASSI BERTAZZI; ORIGLIA ed altri; BALDANI GUERRA ed altri; SCOTTI ed altri; MONTI ed altri. — Disciplina del commercio (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Mercoledì 19 maggio 1971, ore 10

In sede deliberante

I. Seguìto della discussione dei disegni di legge:

1. VALSECCHI Pasquale ed altri. — Concessione di una pensione ridotta al personale già in quiescenza delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (83).

2. Deputato DURAND de la PENNE. — Norme integrative della legge 7 febbraio

1951, n. 72, concernente rivalutazione dei fondi amministrati dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per il trattamento di quiescenza del personale (1514) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Deputati DARIDA e LAFORGIA; RICCIO ed altri; USVARDI ed altri. — Chiusura settimanale dei pubblici esercizi (1692) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. SEGNANA ed altri. — Norme sulla disciplina delle aziende esercenti la produzione e la vendita al minuto di generi della panificazione (1412).

2. ABENANTE ed altri. — Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria molitoria e della pastificazione (257).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati FRACANZANI ed altri; STORCHI ed altri. — Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1582) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (1726) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni

(PALAZZO DELLA SAPIENZA)

Mercoledì 19 maggio 1971, ore 10,30

Esame di questioni concernenti la Radiotelevisione italiana.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

(PALAZZO MONTECITORIO)

Mercoledì 19 maggio 1971, ore 11 e 16

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 23*